

C.P.O.
Contro la violenza di genere



**BASI NEURO-ANATOMICHE E RISVOLTI PSICHICI
DELLA VIOLENZA DI GENERE**



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOLGHI
DI VENEZIA

SABATO 5 APRILE 2025

Centro Pastorale Cardinal Urbani
Via Visinoni 4/C | Zelarino Venezia

Mariangela Semenzato
Avvocato – Foro di Venezia
MARIANGELA.SEMENZATO@GMAIL.COM

**GLI ASPETTI
CRIMINOLOGICI
DELLA VIOLENZA
DI GENERE
DUBBI E CERTEZZE
DELLA PROVA
BIOLOGICA E
GIURIDICA**

**LA FRONTIERA
DELLA VIOLENZA
ASSISTITA.**

LA VIOLENZA DI GENERE COME PROBLEMA DI BENESSERE E SALUTE

**“Intimate Partner
Violence (IPV) è una
grave questione sociale
che viola i diritti delle
donne ed è riconosciuta
come una significativa
preoccupazione per la
salute globale che viola
il benessere delle donne
in tutti i paesi e culture”**



LA VIOLENZA DI GENERE HA MOLTE SFACCETTATURE

SENZ'ALTRO, QUELLA
CHE DETERMINA
MAGGIORI PROBLEMI
DI PROVA E'

LA VIOLENZA PSICOLOGICA

- violenza psicologica: comprende l'essere insultata, sminuita, isolata (violenza sociale), accusata, perseguitata, tenuta costantemente sotto controllo, minacciata ecc....;
- • violenza fisica: comprende l'essere picchiata, afferrata per i capelli, spinta, bruciata ecc....;
- • violenza sessuale: comprende l'attività sessuale violenta, l'attività sessuale tentata o ottenuta contro la volontà della donna, l'attività sessuale forzata attraverso minacce o ricatti;
- • violenza economica: comprende il controllo economico eccessivo, l'impedimento di lavorare e di prendere decisioni finanziarie, l'indebitamento della vittima per causa del maltrattante.

AUTORE e CONDOTTA

Di norma, la **relazione intima, attuale o conclusa**, è il contesto più frequente

Alcune di esse, insieme ad altre, possono anche essere messe in atto da **sconosciuti, conoscenti o amici**.

La **violenza sessuale** ne è un esempio ma lo sono anche le **molestie verbali o fisiche di vario genere** (ad esempio quelle in ambito lavorativo), il catcalling, lo stalking e il cyber stalking.

Che tipo di prova scientifica (medico-legale) possiamo immaginare nelle violenze di genere?



Accertamenti medici su lesioni, in casi di maltrattamenti e/o violenze sessuali



Stati emotivi e psicologici



Diagnosi di disturbi psichici

Si premette che in tema di dichiarazioni rese dal teste minore vittima di reati sessuali (ma trattasi di principio che deve ritenersi valido per ogni teste vittima di abusi sessuali), **mentre la verifica dell'idoneità mentale del teste, diretta ad accertare se questi sia stato nelle condizioni di rendersi conto dei comportamenti tenuti in suo pregiudizio e sia in grado di riferire sugli stessi, senza che la sua testimonianza possa essere influenzata da eventuali alterazioni psichiche, è demandabile al perito,** l'accertamento dell'attendibilità del teste, attraverso l'analisi della condotta dello stesso e dell'esistenza di riscontri esterni, deve formare oggetto del vaglio del giudice. (Sez. 3, n. 24264 del 27/05/2010 Rv. 247703 - 01). Si è anche precisato che l'idoneità a rendere testimonianza è concetto diverso, e di maggior ampiezza, rispetto a quello della capacità di intendere e di volere, implicando non soltanto la necessità di determinarsi liberamente e coscientemente, ma anche quella di discernimento critico del contenuto delle domande al fine di adeguarvi coerenti risposte, di capacità di valutazione delle domande di natura suggestiva, di sufficiente capacità mnemonica in ordine ai fatti specifici oggetto della deposizione, di piena coscienza dell'impegno di riferire con verità e completezza i fatti a sua conoscenza. (Sez. 1, n. 20864 del 14/04/2010 Rv. 247407 - 01). In tema di dichiarazioni rese dal teste minore vittima di reati sessuali, **la valutazione della sua attendibilità è compito esclusivo del giudice, che deve procedere direttamente all'analisi della condotta del dichiarante, della linearità del suo racconto e dell'esistenza di riscontri esterni allo stesso, non potendo limitarsi a richiamare il giudizio al riguardo espresso da periti e consulenti tecnici, cui non è delegabile tale verifica, ma solo l'accertamento dell'idoneità mentale del teste,** diretta ad appurare se questi sia stato capace di rendersi conto dei comportamenti subiti, e se sia attualmente in grado di riferirne senza influenze dovute ad alterazioni psichiche (Sez. 3, n. 47033 del 18/09/2015 Rv. 265528 - 01).

Da un lato, la condizione della vittima di reato

Le condizioni
fisiche della
vittima dopo
episodio di
maltrattamenti,
violenza sessuale,

Il prelievo di
campioni

La
documentazione
dello stato
emotivo
(agitazione,
pianto, tremori,
dichiarazioni

Il monitoraggio
che si fa sui minori
(il sonno, il pianto,
il gioco)

Dall'altro,
condizioni
dell'indagato o
imputato
possono
contribuire alla
prova del
reato?



Disturbo antisociale di personalità: Caratterizzato da disprezzo per le norme sociali e i diritti altrui, con comportamenti manipolativi e aggressivi



Disturbo borderline di personalità: L'instabilità emotiva e relazionale può portare a episodi di violenza, spesso nelle relazioni intime



Disturbo narcisistico di personalità: L'aggressività può manifestarsi quando il senso di grandiosità viene minacciato



Disturbo paranoide di personalità: La sfiducia e la sospettosità possono sfociare in comportamenti aggressivi

La **prova** non riguarda solo l'accadimento del fatto ma anche quella del **danno**

Ma la prova del **danno** può essere la prova che il **reato** si è verificato?

danno psicologico da violenza psicologica e sessuale

laddove non accompagnati da lesioni fisiche comprovanti l'accadimento del reato

La certificazione dei particolari effetti psicologici della violenza domestica costituisce una **conferma del fatto che si sia verificata**

Stress e ansia: Le vittime vivono spesso in uno stato di costante paura e tensione, che può manifestarsi con insonnia, difficoltà di concentrazione e attacchi di panico

Depressione e isolamento: Sentimenti di colpa, vergogna e bassa autostima sono comuni, portando a uno stato depressivo e al ritiro sociale

Disturbo da stress post-traumatico (PTSD): Episodi di violenza possono causare traumi significativi, con sintomi come flashback, incubi e ipervigilanza

Effetti sui bambini: I bambini che assistono alla violenza possono sviluppare problemi comportamentali, difficoltà di apprendimento e insicurezza emotiva

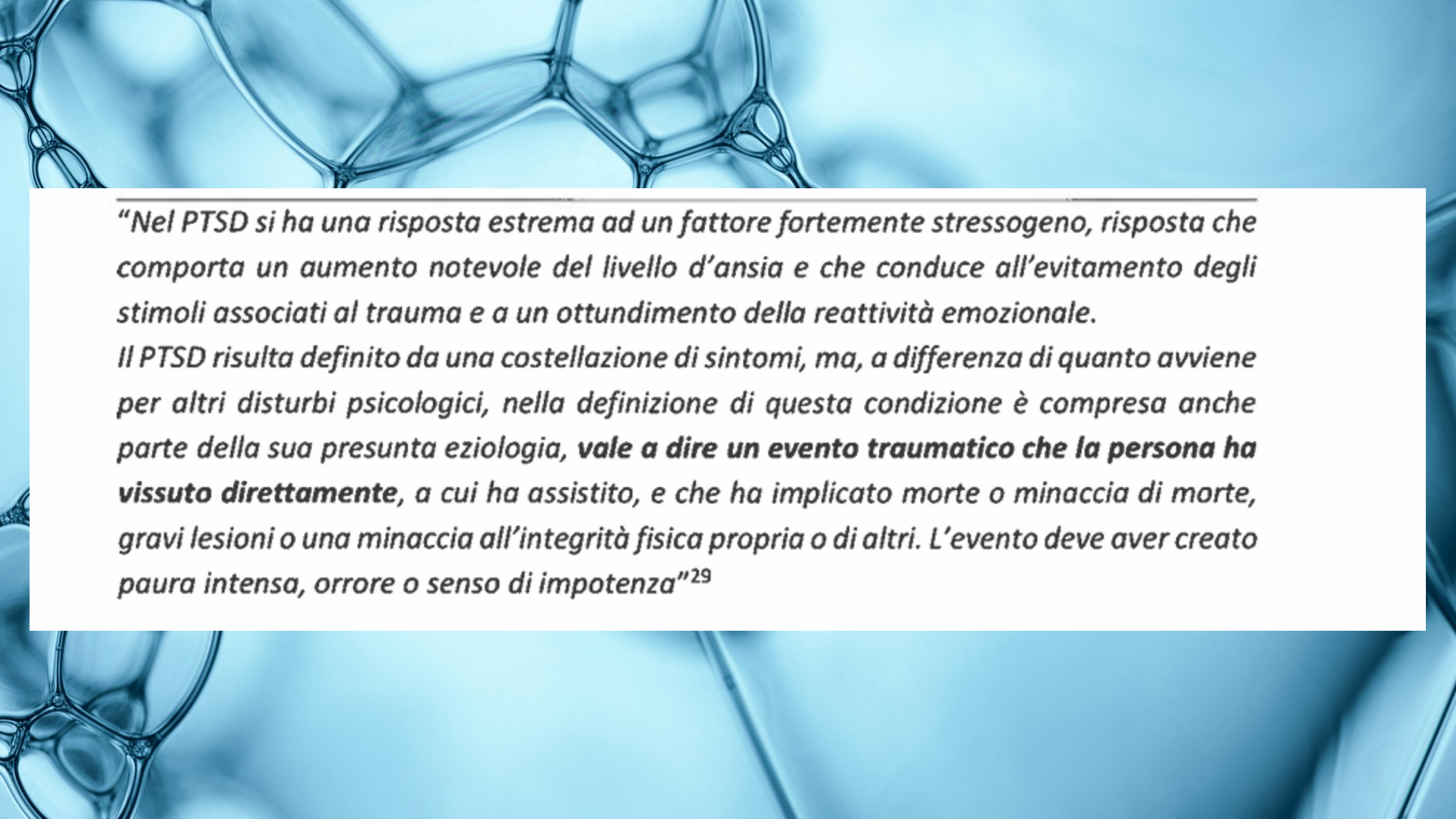
allo stress è disregolata in termini di entità e/o durata, l'omeostasi si trasforma in cacostasi²² con effetti negativi su molte funzioni fisiologiche vitali, come accrescimento, sviluppo, metabolismo, circolazione, riproduzione, risposta immunitaria, cognizione e comportamento.

Un fattore di forte stress e/o di lunga durata può precipitare e/o causare molte malattie acute e croniche..."²³..

Lo stress può quindi scatenare disturbi acuti o cronici negli esseri umani. In acuto si possono manifestare condizioni allergiche (asma, eczema o orticaria) o stati di emicrania, o sintomi gastrointestinali (dolore addominali, diarrea e stipsi) o attacchi di panico o veri e propri episodi psicotici. Le basi molecolari di queste condizioni, indotte dallo stress, possono essere attribuite all'aumento acuto della secrezione di CRH.

D'altra parte, anche una risposta allo **stress di lunga durata** può causare un rilascio eccessivo di CRH, a cui però si associano cortisolo e noradrenalina (NE), con effetti neuroendocrini e metabolici, con relativi disturbi metabolici e/o neuropsichiatrici.^{24 25}

Gli individui sottoposti a stress cronico sono più sensibili a infezioni e disturbi autoimmuni causati dallo switch (indotto da glucocorticoidi e catecolamine) da Th1 a Th2.^{26 27}

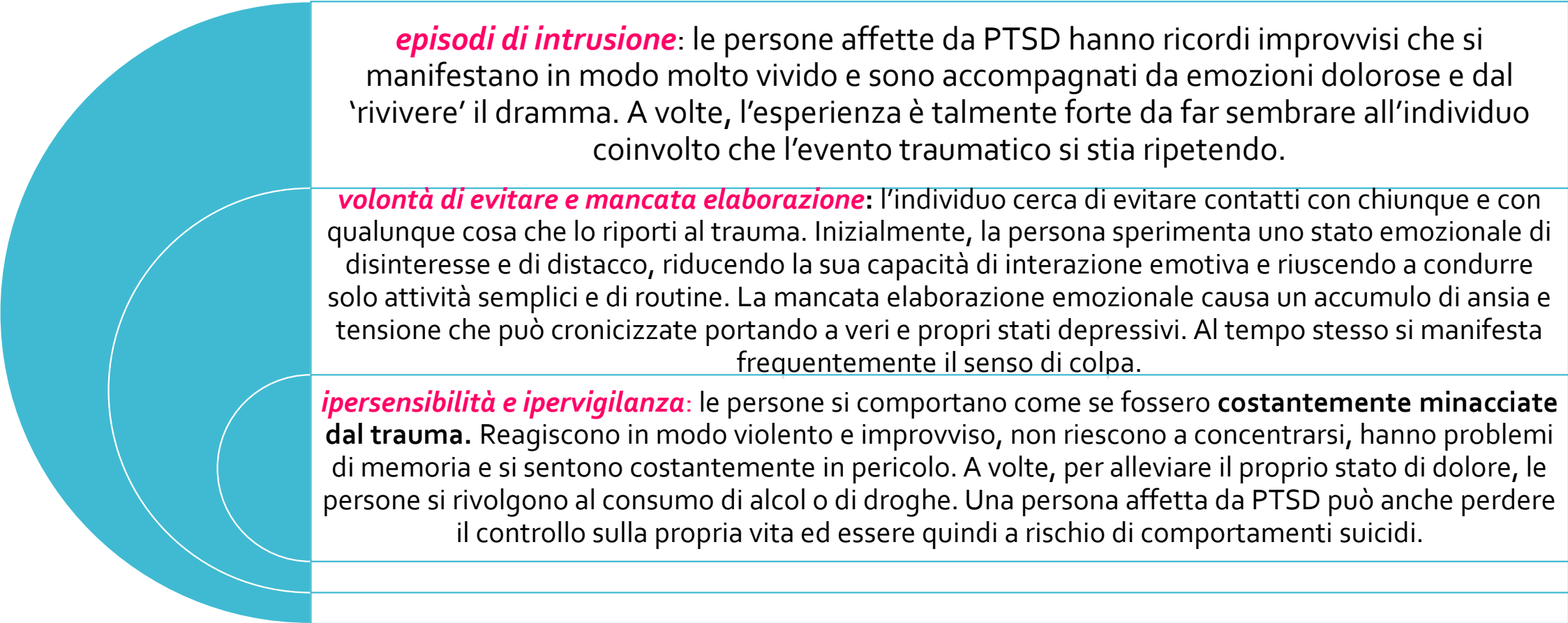


“Nel PTSD si ha una risposta estrema ad un fattore fortemente stressogeno, risposta che comporta un aumento notevole del livello d’ansia e che conduce all’evitamento degli stimoli associati al trauma e a un ottundimento della reattività emozionale.

*Il PTSD risulta definito da una costellazione di sintomi, ma, a differenza di quanto avviene per altri disturbi psicologici, nella definizione di questa condizione è compresa anche parte della sua presunta eziologia, **vale a dire un evento traumatico che la persona ha vissuto direttamente, a cui ha assistito, e che ha implicato morte o minaccia di morte, gravi lesioni o una minaccia all’integrità fisica propria o di altri. L’evento deve aver creato paura intensa, orrore o senso di impotenza**”²⁹*

L'American Psychiatric Association (APA) dà un elenco più dettagliato e schematico dei sintomi del PTSD. Secondo l'APA, **i sintomi compaiono solitamente entro tre mesi dal trauma, anche se in qualche caso lo stato di stress si manifesta anche più tardi.**

I sintomi sono classificabili in tre categorie ben definite:



episodi di intrusione: le persone affette da PTSD hanno ricordi improvvisi che si manifestano in modo molto vivido e sono accompagnati da emozioni dolorose e dal 'rivivere' il dramma. A volte, l'esperienza è talmente forte da far sembrare all'individuo coinvolto che l'evento traumatico si stia ripetendo.

volontà di evitare e mancata elaborazione: l'individuo cerca di evitare contatti con chiunque e con qualunque cosa che lo riporti al trauma. Inizialmente, la persona sperimenta uno stato emozionale di disinteresse e di distacco, riducendo la sua capacità di interazione emotiva e riuscendo a condurre solo attività semplici e di routine. La mancata elaborazione emozionale causa un accumulo di ansia e tensione che può cronicizzate portando a veri e propri stati depressivi. Al tempo stesso si manifesta frequentemente il senso di colpa.

ipersensibilità e ipervigilanza: le persone si comportano come se fossero **costantemente minacciate dal trauma**. Reagiscono in modo violento e improvviso, non riescono a concentrarsi, hanno problemi di memoria e si sentono costantemente in pericolo. A volte, per alleviare il proprio stato di dolore, le persone si rivolgono al consumo di alcol o di droghe. Una persona affetta da PTSD può anche perdere il controllo sulla propria vita ed essere quindi a rischio di comportamenti suicidi.

LA VIOLENZA ASSISTITA

Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, maltratta una persona della famiglia⁽²⁾ o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da tre a sette anni.

- La pena è aumentata fino alla metà **se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore,** di donna in stato di gravidanza o di persona con disabilità come definita ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero se il fatto è commesso con armi
- (.....)
- **Il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti di cui al presente articolo si considera persona offesa dal reato**

VIOLENZA ASSISTITA O VIOLENZA PSICOLOGICA DIRETTA?



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CCBY-NC](#)

È aperto il confronto, in diritto, sul fatto che **assistere a violenze commesse su un'altra persona sia una forma di violenza psicologica vera e propria**, quindi che si possa contestare il delitto di maltrattamenti subito direttamente anche su chi assiste, oltre che la forma aggravata del delitto commesso sulla persona aggredita

Quindi, i reati sono **due**, non uno soltanto in forma aggravata

GLI EFFETTI DELLA VIOLENZA ASSISTITA SUI BAMBINI

Impatto sullo sviluppo fisico: il bambino, soprattutto in tenera età, sottoposto a forte stress e violenza psicologica può manifestare deficit nella crescita staturale e ritardi nello sviluppo psico motorio e deficit visivi.

Impatto sullo sviluppo cognitivo: l'esposizione alla violenza può danneggiare lo sviluppo neuro cognitivo del bambino con effetti negativi sull'autostima, sulla capacità di empatia e sulle competenze intellettive.

Impatto sul comportamento: la paura costante, il senso di colpa nel sentirsi in un qualche modo privilegiato di non essere la vittima diretta della violenza, la tristezza e la rabbia dovute al senso d'impotenza e all'incapacità di reagire sono conseguenze che hanno un impatto sul bambino esposto a violenza. Inoltre possono insorgere fenomeni quali l'ansia, una maggiore impulsività, l'alienazione e la difficoltà di concentrazione. Sul lungo periodo tra gli effetti registrati ci sono casi più o meno gravi di depressione, tendenze suicide, disturbi del sonno e disordini nell'alimentazione.

Impatto sulle capacità di socializzazione: subire violenza assistita influenza le capacità dei più piccoli di stringere e mantenere relazioni sociali.

Due volte vittima: dopo le violenze c'è il rischio di malattie croniche

Fonte: Due volte vittima: dopo le violenze c'è il rischio di malattie croniche – Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Forlì-Cesena

(Chandan JS, et al. *Intimate Partner Violence and the Risk of Developing Fibromyalgia and Chronic Fatigue Syndrome. J Interpers Violence* 2019 Dec 6;886260519888515. doi: 10.1177/0886260519888515)

- (da M.D.Digital)
- **Le donne che sopravvissute a episodi di abusi domestici hanno un rischio raddoppiato di sviluppare malattie croniche che causano dolore fisico diffuso e estrema stanchezza:** lo si legge in uno studio condotto dalle Università di Birmingham e Warwick, pubblicato sul Journal of Interpersonal Violence.
- La ricerca ha dimostrato che **le donne che hanno subito abusi domestici hanno quasi il doppio delle probabilità di sviluppare fibromialgia e sindrome da affaticamento cronico (CFS) rispetto a chi ha sempre vissuto in ambienti sereni e armoniosi. La fibromialgia provoca dolore in tutto il corpo, mentre la CFS è una malattia caratterizzata** da una vasta gamma di sintomi, il più comune dei quali è l'estrema stanchezza. Sono entrambe condizioni croniche.
- Lo studio, il primo del suo genere, ha esaminato i dati dei Mmg, compresi tra il 1995 e il 2017, relativi a 18.547 donne che avevano subito abusi domestici, rispetto a 74.188 che non erano state vittime di tali episodi. Ed è emerso che il rischio di sviluppare fibromialgia e CFS nelle donne che avevano subito abusi domestici era il doppio del tasso di coloro che non avevano esperienza di tal genere, che si manteneva tale anche dopo aver preso in considerazione i fattori potenzialmente confondenti. Il rapporto di incidenza per lo sviluppo di fibromialgia era 1.73, il rapporto del tasso di incidenza per lo sviluppo di CFS era 1.91. Questi dati si aggiungono a quelli di un precedente studio, condotto dall'Università di Birmingham e pubblicato nel giugno 2019, che aveva dimostrato che le vittime di abusi domestici nel Regno Unito hanno una probabilità tre volte maggiore di sviluppare gravi malattie mentali.

Tutto questo va tenuto presente, soprattutto se il nostro sistema di trattamento

obbliga a protrarre contatti familiari con i soggetti violenti anche dopo la separazione e l'allontanamento



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-NC-ND](#)

Vittimizzazione
secondaria

violenza
istituzionale

Importanza di documentare, per il possibile,

**lo stato
psicologico
delle
persone
coinvolte**



della **vittima**, in primis, ma anche dell'**autore di reato**



incidono sulla **valutazione della capacità di determinarsi** ma anche di **testimoniare, riferire, ricordare**, sulla **prova** dei fatti contestati